

**ABBONAMENTI**

In Padova (città) all'Ufficio del Giornale ANNO SEM. TRIM. L. 15.— 7.75 4.— a domicilio L. 15.50 8.— 4.25 Per tutto il Regno L. 18.50 9.50 5.— L'abbonamento decorre solo dal 1.° di ciascuna mese. **INSERZIONI** Articoli comunicati Cent. 50 la linea. Avvisi ed inserzioni in IV. pag. Cent. 20 la linea (estimo).

# IL BACCHIGLIONE

**AVVERTENZE** Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione. Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti. Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crescini.

## GIORNALE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

Il *Bacchiglione* Giornale Veneto, aperse il seguente abbonamento:

In Padova (città) all'uff. del Giorn. L. 15.— 7.75-4.— A domicilio 15.50-8.— 4.25 Nel resto d'Italia, 18.50-9.50-5.—

Pagamento anticipato per tutti ed aumento di spese postali negli abbonati all'estero.

Il *Bacchiglione*, Giornale Veneto, ha lettere parlamentari, carteggio da Roma, corrispondenze particolari da tutte le città e borgate del Veneto, e si occupa in ispecialità degli interessi economici ed amministrativi della Regione Veneta.

**DONO**

A coloro che pagheranno l'abbonamento ANNUO, sarà dato in dono, a scelta, uno dei seguenti romanzi: **La figlia di Curzio Picchena** di F. D. Guerrazzi. **La Croce dorata** di E. Gaboriau; **Il Campionajo** di Miss Cummins. **La Camicia Rossa** di Alberto Mario *L'Amministrazione*

**Dove sono i provocatori?**

La stampa governativa da alcuni giorni ha impresso contro la Sicilia, contro l'opposizione, contro il giornalismo democratico, in una parola contro chi tenta porre un argine alle esorbitanze ministeriali, una guerra così indegna e disonesta che noi non esitiamo a qualificarla addirittura, come una preconcetta e ben calcolata provocazione alla guerra civile.

(7) **APPENDICE**

**IL PREMIO DEI PICCIONI**  
**RACCONTO**  
DI  
**A. DUMAS (FIGLIO)**  
(Versione di F. E.)

— Parlando speditamente l'inglese io sperava dar lezioni di francese a giovani signori, ma ebbi l'imprudenza di pronunciare la parola *camicia* innanzi una lady madre di un vostro compatriotta, e tosto fui licenziato.  
— E poi?  
— Poi non feci altro. Venni ad abitare nel vostro albergo e vi devo quaranta scellini.  
— Bisognerà dunque che vi accontentiate del primo impiego. Di quello da 1200 franchi all'anno.  
— Accontentarmene? Oh! preferisco la morte.  
— Io m'accontento pure del mio stato, riprese orgoglioso l'albergatore, e sono vent'anni che faccio il cuoco.

Si: la *Gazzetta d'Italia*, il *Fanfulla* e gli organi minori e stonati della consorteria lasciano trapelare da ogni frase dei loro scritti quanto dolce balsamo sarebbe per essi, l'udire che la Sicilia, minacciata dalla *mafia ufficiale*, aizzata dai segreti agenti del governo, insultata dall'apparato straordinario di forze navali e terrestri, abbia dato mano alla campana della Mancia e dei Vesperi e si sia sollevata come un sol uomo.

Qual gioia allora per la stampa governativa di gridare al tradimento! Quale sovraumana compiacenza nei servitori di corte che loro si offra al fine la tanto sospirata occasione di domandare la dittatura! Poiché, non bisogna illudersi, è alla dittatura che mirano gli afrodisiaci incensatori dello Statuto, fatto a brani dalla consorteria.

Nessun mezzo, nessuna arte, nessuna via ripudiano codesti adoratori della potestà assoluta per raggiungere il loro scopo liberticida.

Il governo, per i giornalisti officiosi od ufficiali, non falla mai: il ministero moderato è per essi ciò che è Pio IX pei cattolici: infallibile ed irresponsabile.

Guai a chi s'attenta attaccarlo! Costui è denunciato come un demagogo o un reazionario, come un clericale o un regionalista; ed essi gli decretano l'ostracismo e lo designano alle autorità quale persona meritevole del domicilio coatto.

L'ira, la bile, il veleno, di cui è saturata la stampa governativa, traboccano già da ogni parte. I giornali autorevoli inventano, oltraggiano, insinuano, calunniano con una impudenza appena concepibile: i piccoli giornali, quelli dai *bandi venali*, s'accontentano umilmente di ricopiare, ovvero di rifriggero in un untume più dilavato, ma non meno nauseante, i tortelli che i papà gettano

— Io mi sarei forse accontentato se non amassi.  
— Ah! voi amate!  
— Sì. E per ottenere lei che adoro mi è forza guadagnare in un anno 50,000 franchi.  
— 50,000 franchi in un anno, mentre in vent'anni io ho guadagnato sole mille sterline, ossia la metà di ciò che vi occorre; ma voi siete pazzo, mio caro.  
— E fra sei settimane spira l'anno. Ecco perchè preferisco morire all'attendere quest'epoca.  
L'albergatore si pose a riflettere profondamente. D'un tratto gridò: Mi viene un'idea.  
— A voi?  
— A me! Vi abbisognano 50,000 franchi?  
— Sì.  
— E se ve ne procuro 60,000 me ne regalerete 40,000?  
Leone guardò il locandiere come si guarderebbe un pazzo.  
— Io parlo sul serio.  
— Voi mi potete procurare 60,000 franchi?

per pascolo all'esauato cervello dei loro direttori anonimi.

Talvolta noi, atterriti allo spettacolo di questa inondazione di sudiciume, ci siamo domandati se fossero per avventura ritornati i tempi infausti dei Perego e dei Mazzoldi.

Al giornalismo governativo è oggi applicabile più che mai il giudizio che il Guerzoni, in politica moderato, pronunciava fino dal 1867 nella *Antologia*:

« La stampa che aspira alla fama di grave, di prudente, di moderata, non sempre ha saputo meritarsela, nè guardarsi dalle izze personali, dalle insidiose insinuazioni e perfino dalle calcolate calunnie di quel giornalismo che ella solleva squadrare dall'alto al basso, e contro il quale le è più dolce lanciare ogni giorno solenni invettive. Spesse volte, più spesso di quello che la modestia e la cortesia lo consentissero, ella s'è attribuito il monopolio della dottrina e dell'ingegno ed ha dispensato diplomi d'ignoranza, i quali non erano certo acconci a rigentilire la disputa ed acchettare gli animi. »

E dal tempo in cui scriveva il Guerzoni quelle forti e giuste parole all'indirizzo della stampa, così detta moderata, di quanto questa non è venuta peggiorando ogni giorno più!

Però questo frenetico imperversare degli scrittori libellisti, stipendiati in diverse guise dal governo, a che altro deve attribuirsi se non che a ciò, che essi, vedendosi strappata la maschera e svergognati giorno per giorno dalla stampa liberale, sono respinti con disprezzo da quanti hanno senso di dignità e di onore, onde oramai non rimane ad essi che il magro conforto di sentirsi lodare dai padroni che servono?

Ed è in gran parte questo giornalismo che l'Italia deve ringraziare se

— Da qui ad un mese.  
Leone saltò al collo dell'oste, che respingendo colla mano questa eccessiva familiarità continuò:  
— Avete uno stomaco forte?  
— Fortissimo; ma cosa c'entra il mio stomaco?  
— Avete mai fatto stravizi?  
— Mai.  
— Allora sposerete la vostra innamorata.  
— Ma e come?  
— Abbiate coraggio; questo è quanto abbisogna.  
— Che volete voi dire?  
— Cangiatevi intanto di vestito.  
— Ma io non ho altro che questo che indosso.  
— Ve ne presterò io uno e farò salire un parrucchiere che vi raderà. Noi ci rechiamo presso un gran signore, presso un Lord, presso un pari d'Inghilterra.  
— Chi mi darà i 60,000 franchi?  
— Chi ve li farà guadagnare, se avete uno stomaco forte.  
— Io non comprendo nulla.  
— Non è necessario che voi comprendiate. Avete uno stomaco forte?

da essa ogni sentimento di virtù è quasi sparito; se lo scetticismo del banchiere ha occupato il posto dei più generosi sentimenti; se le istituzioni più utili e più necessarie a mantenere la libertà sono morte o volgono a rapida decadenza; se al culto del vero, del bello, del buono ha fatto posto all'adorazione del vitello d'oro.

Ed è sempre questo giornalismo che oggi, domo, ma non peranco vinto, versa, prima di morire, la sua bava su quanto vi ha di più nobile: che irride alla Sicilia, la quale vuole sottrarsi al despotismo della *mafia ufficiale*, che esulta sognando una rivolta soffocata nel sangue, e spera dippoi, venuti tempi migliori, cioè quando sarà intronizzato il dispotismo, papparsi senza pericolo e senza fatica i lauti salari del potere.

A molti, forse, queste nostre idee parranno esagerate e ci accuseranno di pessimismo. E sia pure; ma quale dei nostri lettori, mettendosi la mano sul cuore, e ritornando col pensiero a una diecina d'anni addietro, non s'avvede con sconforto del lavoro demolitore che la stampa governativa è andata facendo nella coscienza politica del paese?

Ma non per questo si scoraggia la democrazia: che anzi, a dispetto dei suoi avversari, ella cammina sorridente ed intrepida, perchè sicura che la causa dell'onestà e della verità deve presto trionfare, perchè sicura che i mestieranti della penna non prevaleranno mai sul giornalismo liberale ed indipendente.

**(Corrispondenze Venete)**  
**DA MIRANO**

Pubblichiamo la seguente lista della sottoscrizione pubblica fatta a Mirano in favore del generale Giuseppe Garibaldi.

De Giovanni Augusto cent. 50 — Meneghetti Ferdinando fu Angelo c. 10 Nieso Antonio dott. Favero c. 10 — Ri-

— Sì, ve lo ripeto.  
— Vi piacciono i piccioni?  
— Ma cosa c'entrano i piccioni con tutto questo?  
— Rispondete a me; vi piacciono i piccioni?  
— Immensamente.  
— Allora voi siete salvo e io guadagno 10,000 franchi.  
— Attendetemi un istante; torno subito.  
Dopo venti minuti Leone radato e vestito con un abito, che sebbene fosse fatto per una persona quattro volte più grossa di lui, era nonpertanto meno indecente di quello che da un mese indossava, esciva dall'albergo accompagnato dall'ospite suo, al quale non era riuscito di far dire ove il conduce, e qual relazione potessero avere i piccioni con il suo amore e coi 60,000 franchi che gli erano necessari.

IV.  
Mastro Peters accompagnò Leone in uno dei più grandiosi palazzi di Piccadilly.  
— È visibile Lord Lenistale?—chiese rimanendo rispettosamente col cappello in mano, ad un lacchè gallonato cui s'era rivolto, ed accennando a Leone d'imitarlo.  
— No, rispose il lacchè, Milord non riceve. (Continua)

gotto Benedetto c. 20 — Carraro Eugenio Luisetto c. 20 — Milan Osvaldo c. 25 — Genovese Enrico lire 1 — Pezzoni Vincenzo l. 1 — Casarin Giovan Paolo l. 1 — Barioli Pietro c. 30 — Terren Cesare c. 30 — Bonafè Giovanni c. 10 — Meneghetti Paolo fu Antonio l. 5 — Comin Giuseppe l. 1 — Pompeo Antonio l. 1 — Mutti Pietro c. 50 — Bonamico cav. Emilio l. 5 — Morbiato Giovanni c. 50 — Boerio Pietro c. 10 — Gattolini Pietro c. 30 — Barbato Giovanni Battista l. 1 — Finco Giovanni l. 2 — Bernardi Antonio c. 20 — Drogh Carlo c. 50 — Azzalin Arturo Eugenio l. 1 — Da Rè Giovanni c. 30 — Rigotto Giuseppe c. 30 — Rizzardini Andrea l. 2 — Patron Sebastiano l. 1 — Pesche Raimondo l. 1 — Griffi Emilio l. 1 — Galli Francesco l. 1 — Gasparini Carlo l. 2 — Basadonna Antonio l. 1 — Pietrobon Sante l. 1 — Gasparini Bartolomeo c. 50 — Solari Giuseppe c. 50 — Civitach Domenico l. 1 — Sanvido Michiele l. 1 — Tonolo Giuseppe c. 50 — Ongarello Domenico l. 1 — Guerra fratelli l. 1 — Barioli Giovanni c. 20 — Terren Gio. Batta c. 60 — Marchiori Angelo l. 1 — Andreasi Natale l. 1 — L. N. c. 50 — S. S. c. 50 — Scanferlin Francesco c. 50 — Pacchioni Alberto c. 50 — Meneghelli Carlo l. 1 — Kuminger Enrico L. 2 — Perale Pietro l. 1.50 — Lironcurte Eugenio l. 2 — Nassuato Emilio l. 1 — Collavo Vittore l. 2 — Caffi dott. Eustorgio l. 2 — Società operaia l. 25 — Paolucci marchese Eugenio l. 2 — Testa Gio. Batta l. 2 — Favero Ernesto l. 1 — Meneghini Ferdinando l. 1 — Meneghetti Luigi fu Antonio l. 2 — Casarin Vincenzo l. 1 — Marascalehi Carlo l. 1 — Azzalin Teresa l. 5 — Perale Agostino l. 1 — S. G. c. 25 — Cappelletto Gio. Batta l. 1 — Ribon Antonio c. 35 — Celeghin Cesare c. 50 — Golfetto Domenico l. 1 — Deganello Amedeo l. 6 — Turri Giulio l. 2 — Barbato Andrea Giacomo l. 1 — Mariutto Francesco l. 10 — N. N. l. 2 — Perale Emilia c. 50 — Fedetto Anna l. 2 — Pezzoni Felicità l. — Basadonna Raimondo c. 50 — Silvestro Francesco c. 50 — Basadonna Luigi l. 1 — Semenzato Angelo l. 1 — Marchiori, Ribon Emilia l. 1 — Ghirardi Giuseppe l. 3 — Naletto Antonio c. 30 — Pezzoni Filippo l. 1 — Marchiori Francesco fu Antonio c. 20 — Andreon Pietro c. 50 — Dal Maschio Giuseppe c. 50 — Foffano Francesco l. 1.50 — Tonolo Serafino c. 50 — Ghedini Giacomo l. 5 — Marcuja Antonio c. 50 — Giustina Angelo c. 50 — Rodella Antonio l. 2 — De Paoli Luigi l. 1 — Baruzzo Luigi l. 1 — Pasti Lodovico c. 50 — Ferrarese Pangrazio c. 20 — N. N. l. 1 — Morbiato Carlo l. 1 — Brogliato Angelo c. 50 — N. N. c. 50 — De Tivaldo comm. Emilio l. 8 — Dall'Oste cav. Luigi l. 8 — Minorello Vincenzo c. 25 — Graziani dott. Giuseppe l. 2 — Scanferlato Caterina l. 2 — Ing. Macchi Luigi l. 2 — N. N. l. 2 — Scabello Domenico l. 2 — Favero Luigi Scattenigo l. 1 — Garzoni Luigi l. 2 — Oriconio c. 25 — Mogno Vincenzo - un pezzo d'argento da 5 lire della Repubblica Veneta 22 marzo 1848 ed un pezzo d'argento da 5 lire del Governo Provvisorio di Lombardia del 1848.

Totale Lire 178.85.

## DA TREVISO

1 luglio.

Io non sono un arcade, nè ho sulla coscienza i belamenti a Filli, a Cloe, al pallido raggio della mesta luna, o sotto gli ardenti raggi del meriggio

colla musica della cicala, all'ombra di un mesto cipresso, e sui margini d'un limpido ruscello... Eppure quando esco dalla città, e faccio le mie passeggiate (avverto il vostro *passeggiatore* che non gli rubo il mestiere) sulle vie maestre o nei sentieri che s'internano nei campi, sento destarmisi un senso indefinito di poesia che mi allarma seriamente. Sarei minacciato di diventare arcadico? (dimando spaventato a me stesso) ora, con questo po' d'anni sulle spalle, in questi tempi prosaici di provvedimenti eccezionali, d'inondazioni della Garonna, di madonna della fonte Breda? Che cosa sarebbe di me se diventassi poeta? Non mi mancherebbe che questo malanno, e il vostro povero *Mevio* sarebbe da ospedale d'incurabili.

Eppure io sfido il più prosaico banchiere, imbottito di cifre e di azioni (*cattive*), di società anonime, ad uscire p. es. da Porta S. Tommaso, lungo Porta Garibaldi, lungo le rive del Sile, a non sentirsi ridestare quella qualunque scintilla di poesia che da anni ed anni dormirà sepolta ma non estinta in fondo alle sue cifre!

Che volete? Qui le campagne vi presentano sempre e dappertutto quadri confortanti; l'occhio spazia volentieri, e volentieri si riposa — Non un oggetto che stuaoni nell'armonico insieme, non una cosa che vi urti i nervi, o vi scuota standovi da quel roseo sogno in cui siete cullato nell'ammirazione di tutto quel bello che vi circonda. Tutto è giardino nei dintorni di questa simpatica città; perfino il modesto campicello coltivato a patate, o a biada, è giardino — Convien dire che questi agricoltori abbiano il bernoccolo dell'artista — Dal resto Municipio e privati si diedero la mano perchè anche nelle campagne circostanti la città, tutto sia lindo, bello, pulito.

Ma non è di questo che voleva parlarvi.

L'enorme differenza delle impressioni che riceve l'osservatore che esce dalle porte p. es. di Padova, da quelle che risente chi esce da queste porte, sta quasi tutta nella costruzione delle case coloniche, ed un tantino anche dominicali — Qui non vedete, per quanto spingiate lo sguardo, o le due vostre gambe, o le quattro del vostro cavallo percorrendo chilometri, non vedete una capanna coperta di canne o paglia, una di quelle luride catapecchie che sembrano tane, e sono l'ospizio della miseria, dell'abbruttimento, della malattia.

Qui vedete dappertutto casette modeste, ma sane, ariose, di aspetto gaio arzillo che ricrea la vista, che fa bene al cuore: tutto in buono stato, tutte linde, tutte ben difese e coperte colle loro brave tegole nuove. Spesso perfino la casetta del povero colono, si permette il lusso civettuolo di qualche ornato e di pitture sulle muraglie. Tutto spira proprietà, agiatezza, benessere. Le case poi dominicali sono tante palazzine di villeggiatura, tanti piccoli luoghi di delizie. Buon gusto artistico dappertutto. Tale stato della proprietà rurale si riverbera sulle fisionomie della popolazione agricola. Voi non incontrate quei visi angolosi, quegli aspetti sofferenti, quelle famiglie pellagrose che rattristano tanto l'animo in altre provincie del Veneto; voi vedete villici ben vestiti, puliti, dalle facce allegre, e dall'occhio vivace. Le villanelle poi, con que' loro larghi cappelli di paglia gettati indietro sulla nuca, ed allacciati

con una fetuccia sotto il mento, pare vi dicano: siamo felici.

Quando si penserà anche nella provincia di Padova da risolvere la grave questione delle case operaie, e quando i proprietari si decideranno di far scomparire quelle vergognose brutture di tuguri di paglia nelle campagne? E' questione di umanità e di civiltà: il non risolverla è un'onta.

Capirete che il vostro corrispondente merita il perdono se, uscendo dalla città, e trovandosi in un ambiente così bello, così poetico, vero elemento da egloghe virgiliane, commette degli attentati di poesia.

Promette però per l'avvenire di non ricascarci più; e a tale scopo si armerà di un duplice usbergo di pro-saccia, proprio di quella vera: leggerà ogni giorno l'articolo di fondo del *Giornale di Padova*; cura ch'egli aveva imprudentemente smessa da qualche tempo.

Addio

Mevio

P. S. Mentre chiudo questa mia, il presidente della Corte d'Assise sta leggendo ai giurati i quesiti nella famosa causa per associazione di ladri, detta dei 53. Poveri giurati!

## CORRIERE VENETO

TREVISO — Nel processo dei 53 furono assolti 14 imputati.

CADORE — I deputati Manfrin e Giacomelli veranno in Cadore nel prossimo agosto per prendere gli opportuni concerti sulla sollecita esecuzione delle strade recentemente dichiarate provinciali con sussidio governativo.

## CRONACA PADOVANA e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il *Corriere Veneto* di ieri ribadisce il suo pensiero sulla esclusione assoluta, senza eccezioni, nelle elezioni amministrative.

Aggiunge che ormai nel Veneto si prova il bisogno di un indirizzo più vivo e più energico.

Accenna alla voce di una circolare governativa che raccomanderebbe la esclusione dei rossi e dei neri, e censura questo intervento del governo in questioni non politiche.

Noi però avvertiamo che la circolare di cui si tratta non parla dei rossi — e raccomanda solo la concordia dei liberali per combattere i clericali.

— Il *Giornale di Padova* ha in prima pagina la Relazione dell'operato del Comitato del Consorzio ferroviario Padova-Treviso-Vicenza.

In cronaca corregge un nostro errore a proposito della *Corsa d'incoraggiamento*: noi avevamo detto che il primo premio era stato vinto dal *Falcone*, mentre a questo toccò il secondo, e ad *Isabella* il primo.

Ringraziamo di questa correzione il detto giornale; ma con noi tutto il pubblico ieri ha giudicato il primo premio al *Falcone*, avendo questo infatti impiegato meno tempo di tutti gli altri; nè noi, nè il pubblico potevano li per li conoscere le decisioni dei giudici.

Il battistero del Duomo — L'alto ieri entrammo nel Battistero del Duomo e nell'osservare per la prima volta quegli splendidi dipinti a fresco condotti sulle traccie del grande toscano contemporaneo di Dante, fummo presi da rammarico al vedere come un tanto tesoro d'arte sia dimenticato, negletto ed esposto a lentamente perire. E questo avviene in una città ricca, popolosa, e che si vanta quasi

del titolo di capitale-morale del Veneto! E mentre niuno parla, niuno si occupa di una tale cosa, e la ignorano o la dissimulano Autorità, Rappresentanze, Commissioni, Accademie, uomini studiosi, letterati ed artisti; in una parte ben rilevante della interna parete rimpetto all'altare, la superficie dipinta (con entrovvi l'ingresso di Gesù in Gerusalemme) non è ormai più che una crosta prossima a cadere se immediatamente, senz'alcun indugio non si accorre a ripararla coi mezzi che l'arte suggerisce e che furono adoperati per le pitture murali dell'*Avanzo nella chiesuola di san Giorgio in sul sagrato del Santo*.

Gli affreschi del Battistero del Duomo si danno a due ignoti pittori padovani *Antonio e Giovanni* dei quali esisteva, dicesi, il nome in una leggenda sotto ai dipinti ora scomparsa che li diceva: OPVS. IOANNIS. ET. ANTONII DE PADVA. Altri li attribuirono ad un Giusto da Firenze del casato, sembra, dei *Menabuoi* morto in Padova nel 1400 e di cui esiste ancora una memoria, quasi affatto corrosa sulla parete esterna del Battistero, ma noi incliniamo alla prima sentenza anche perchè di un Giovanni da Padova che riputiamo lo stesso, troviamo memorie in Genova agli anni 1383, 1388 e sappiamo lui avere colà dipinta una *imponente maestà* per l'esterno prospetto di quello spedale detto di S. Stefano.

Che se per tante ragioni noi non possiamo fregiare di presente i nostri pubblici edifici e ritrovi di nuovi pregevoli creazioni dell'arte prendiamoci cura almeno del tanto di bello che ci lasciarono l'età precorse, conserviamolo, ripariamo, impediamo guasti, trafugamenti, dispersioni. Padova pensi ora al suo battistero e vi pensi subito prima che il guasto divenga irremediabile e non voglia con indifferenza esporsi alle imprecazioni di un'altra generazione. X.

Seconda corsa dei sediola.

Ieri alle 6. pom cominciò la seconda corsa dei sediola: moltissima gente, la gara abbastanza animata: qualcuno ci afferma che si sarebbero iscritti altri concorrenti se fosse stato dal municipio chiaramente indicato nel manifesto che erano esclusi tutti i cavalli che avevano preso parte alla prima corsa.

Per questo motivo non si ebbe che due batterie.

Ebbe il primo premio *Trovatore* il secondo la *Gatta* il terzo il *Corsaro*.

Cronaca nera. — Venne operato l'arresto di tre individui pregiudicati per ozio e vagabondaggio.

— Venne denunciato il furto di alcuni oggetti di commestibili e di preziosi per l'importo di L. 55.

Per le donne. È proprio vero che a Trieste si sono manifestati i segni di una imminente crociata contro l'artificiale e posticcio aumento della chioma femminile. Nei quartieri popolari si è cominciato a gridare *abbasso lo chignon*, e pare che taluna che l'avea più grosso delle altre se lo sia sentito portar via per forza. Non si sa chi sia il profeta di questo moto abolizionista e si teme che dal capo possa scendere più giù e prendere di mira altri ingravidimenti. I parrucchieri sono in grave pensiero e sperano che la crociata non uscirà dai quartieri del porto di Trieste.

L'opinione del cronista è questa che il movimento anti-chignonista sia stato ispirato da qualche artista disgustato dal vedere come le più belle testoline del mondo si guastino volendo esagerare il naturale volume dei capelli. Prendete la *Cenci* del Guido Reni, la *Gioconda* di Leonardo, l'*Elena*, se volete, di Faust, ponetele in capo una specie di pan di zucchero e sulla cima di questo legate un cappellino, e poi ditemi se è possibile riconoscerle più. Se dunque la lega di Trieste ridurrà d'alquanto la mania dei *chignons* il bel sesso ci guadagnerà un bel tanto.

La vita è in pericolo. — A Milano si verificarono vari casi d'idrofobia. — Notiamo ciò perchè nella nostra città quasi tutti i cani girano senza musuola sebbene si vedano talvolta passeggiare a passo tardo e lento due canicidi col relativo carrettone. Fino a ieri l'altro molti cittadini camminavano per le vie con qualche apprensione stante le voci che correavano di un cane idrofobo che da più giorni vagava per la città. Crediamo che

quelle voci fossero false. Però non cesseremo mai di raccomandare la vigilanza su questo argomento che fin qui non è sufficiente.

**Ieri abbiamo dato la notizia** che il ministero della guerra avesse sospeso il campo di Cornuda a cagione di voci allarmanti provenienti dalla Sicilia.

Oggi sappiamo invece che il detto campo fu sospeso per soli due giorni a motivo delle molte ed incessanti piogge; anzi ieri sera è partito da Padova per quella volta il primo reggimento di fanteria, al quale terrà dietro questa sera il secondo.

**Tigre Reale di G. Verga.** — L'autore dell'*Eva* e dell'*Eros* ha scritto un nuovo romanzo: *Tigre Reale* — che ci pare meriti sia comperato e conosciuto.

La gentile lettrice troverà in esso smaglianti colori, ardite immagini, stile... vertiginoso, forma non sempre pura, ma sempre vivace.

Il giovane Siciliano ha saputo dare ai suoi libri quel fascino, quelle attrattive che spesso ricerchi invano nei romanzi del Barrili, del Bersezio, del Farina ecc. Egli ha il merito grande di farsi leggere d'un fiato, di dilettere.

Bisogna confessare però che l'argomento del romanzo in discorso non è del tutto nuovo, e che c'è molto da dire sulle azioni, che ci sono narrate; sulle passioni e sui caratteri che ci vengono tratteggiati.

È cosa p. e. un po' inverosimile, che Giorgio abbandoni — dopo un anno di matrimonio — la moglie bella, gentile, affettuosa, la moglie che sposò per amore — per correre dietro ad una contessa Russa che ha tutte le veemenze, tutte le energie, tutte i dispotismi virili: che è insomma una donna viroga.

Se Giorgio è stato nella sua giovinezza un po' *viveur*, come è probabile che in lui si desti — ora che è contento e felice — una grande passione per una donna non troppo bella e tiscuzza — per una donna che se ne vive tra letto e lettuccio — che è ridotta un cadavere — che viaggia dimenticando il marito — che lasciò freddamente suicidarsi un suo innamorato — che si reca al teatro nel solo intento di potersi pascerne della vista di un saltimbanco?.. Non è cosa troppo vieta, che, abbandonata da Giorgio — la giovane sposa Erminia la candida colomba, si compiacca intanto della compagnia del ritornato amico, del solito... cugino, del solito ufficiale, del solito compagno della prima giovinezza?

Pure, se l'intreccio non è troppo felice è felicissimo il modo con cui questo intreccio è svolto.

Ripeto il solito paragone: — una veste a volte splendida copre un corpo miseruccio e meschino.

Comunque sia però — a malgrado di questi difetti — una cosa è ben certa: — il sig. Verga è un giovane di non comune ingegno.

Egli in poco tempo si è fatto un bel nome — si è procurata buona fama — e noi lo annoveriamo tra i nostri migliori romanzieri.

Noi speriamo molto da lui.

S. A.

**Musica della città di Padova** — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 2 luglio alle ore 8 pom. t. p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka, Danieli — 2. Sinfonia *Gazza Ladra*, Rossini — 3. Mazurka, Soranzo — 4. Duetto e Terzetto *Educande di Sorrento*, Usilio — 5. Valzer, *Fiori del Friuli*, Bottazzo — 6. Potpoury *Caniti Popolari*, Navarra — 7. Marcia,

## DA ROMA

(Nostro corrispondente)

30 Giugno

(E). Il Senato, il venerando consesso, ha approvato la legge sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza *talis et qualis* era stata votata dalla Camera dei deputati.

Quando si considera il modo col quale è costituito il nostro Senato, nessuno certo se ne maraviglia.

Ognuno invece si maraviglierà, e grandemente, che il ministero abbia trionfato con una maggioranza di soli trentasette voti sopra novantacinque votanti.

Dacchè è costituito il Regno d'Italia, e sono quindici anni, non è mai accaduto che una legge politica, una legge sulla quale si posa la questione di gabinetto, trovasse al Senato una opposizione di ventinove voti.

Non esito un istante a dire che i ventinove voti del Senato, contrarii alla legge sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, hanno un significato di gran lunga più grave dei duecentotré della Camera dei deputati.

Quando poi si considera che i pochi senatori di Sicilia presenti alla discussione furono tutti contrarii alla troppo famosa legge eccezionale, mentre la loro gran maggioranza protestò contro di essa col non venire neppure a Roma — ogni uomo giusto ed imparziale comprende facilmente con quale forza morale il governo possa applicare all'isola i provvedimenti eccezionali.

Come! Non sono solo i deputati, non sono solo gli eletti da una classe privilegiata della Società che si oppongono alla vostra legge, ma bensì coloro che voi avete scelto, senza nessun controllo, senza nessuna norma, perchè costituissero un ente ed un potere correttivo, fedele a voi, regolatore a modo vostro delle idee e delle aspirazioni della nazione!

I giornali moderati si scusano col dire che la legge non sarà applicata; la stessa cosa promisero all'ufficio centrale del Senato il presidente del consiglio ed il ministro dell'interno. Vi è dignità di partito, vi è decoro, vi è onore?

Intanto il generale Medici, che fu prefetto di Palermo e proconsole della Sicilia, non si presentò al Senato per difendere la propria amministrazione dalle tremende accuse dell'on. Taiani. Che vuol dire ciò? I moderati dicevano che egli si sarebbe presentato con documenti alla mano e che avrebbe sbugiardato il deputato di Amalfi. Che cosa diranno ora? Il primo aiutante di campo del Re d'Italia che sui primordi del 1860 si raccomandava a Bertani per ottenere un posto di capitano nell'esercito di Fanti, non presentandosi davanti al Senato a difendere la propria amministrazione dalle accuse dell'on. Taiani, non dimostra egli all'evidenza che le accuse stesse sono giuste e fondate, che il governo dei moderati ha fatto causa comune colla mafia? Tutto ciò che egli poteva rispondere, lo ha forse confidato ed affidato al senatore De Falco, ex-guardasigilli del ministero Lanza.

E che cosa ha detto il De-Falco?

Quale fatto ha oppugnato, quale affermazione ha contraddetto, qual particolare ha smentito?

Nessuno, assolutamente nessuno.

Eppure, chi più e meglio di lui avrebbe potuto farlo? Egli era ministro di grazia e giustizia, egli è amico di Vigliani e del ministero: gli potevano mancare i mezzi, le carte, i documenti?

Vuolsi, od almeno qualche giornale di Sicilia lo afferma, vuolsi che Garibaldi presenti in persona a Vittorio Emanuele la petizione colla quale i siciliani chiedono al re di non porre la sua firma alla legge.

Non so quanto vi sia di vero in

questa voce alla quale taluno presta fede, ma se Garibaldi si presentasse davvero al re con questa petizione, commetterebbe un atto sciocco ed antiliberal. Sciocco, perchè se la Corona non approvasse la legge, il ministero dovrebbe dimettersi — e non si può nè umanamente, nè ragionevolmente credere che la Corona desideri di vedere al potere la sinistra; antiliberal perchè si dimostrerebbe di credere più al re che al parlamento.

Quando mai si è veduto un re contraddire le deliberazioni di un parlamento, la cui maggioranza fa tutto quello che i suoi ministri le propongono?

Se Garibaldi facesse quello che taluno crede che egli sia per fare, io dico che farebbe male, come dico che ha fatto male ad accettare il dono nazionale, se è vero che lo ha accettato, cosa della quale vi scriverò domani.

## RECENTISSIME

— A Torino venne tratto in arresto un delegato di pubblica sicurezza già dimissionario, accusato di prevaricazione.

Ecco un nuovo commento alle rivelazioni Taiani; commento che non sarebbe venuto, se il ministero avesse potuto fare a fidanza come in Sicilia.

— Lo sciopero gigantesco dei tessitori di Brüm continua, e minaccia di produrre assai gravi conseguenze. Finora però non avvennero disordini.

— L'*Italia Meridionale* assicura che i clericali lavorano attivamente per fare riuscire i propri candidati nelle elezioni amministrative; anzi la Prefettura di Napoli ha inviato alla Curia un elenco di nomi, a cui il cardinale aggiungerebbe quelli che vanno a lui a grado; onde la Prefettura e la Curia si appoggiano scambievolmente per combattere contro i candidati liberali.

Così ci avviciniamo a grandi passi alla fusione, tanto sognata dai nostri moderati, tra il governo e i clericali; questi, protetti dal governo, riuscirono a Firenze, rimarano certamente vincitori anche nell'Italia Meridionale; d'onde poi in altre occasioni estendersi anche nel resto d'Italia; la quale sarà così comandata a bacchetta sotto l'influsso delle leggi eccezionali e del Sillabo fuse in un abbraccio per distruggere le ultime parvenze di libertà che i nostri padroni magnanimamente ci accordano ancora per un momento.

— Ci si assicura che il com. Amihau abbia rassegnate le sue dimissioni da direttore generale delle ferrovie Alta Italia.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 30 — Si continuò a discutere della ferrovia di Lione. L'emendamento di Tascal Dupral fu respinto.

PARIGI, 30 — La sinistra, riconoscendo l'impossibilità di sciogliere l'assemblea pel 10 agosto, proporrà di prorogare la sessione, aggiornando pel settembre la riunione dei consigli generali, e di riunirsi in ottobre e nominare nel 1875 il Senato. Quindi avrebbe luogo lo scioglimento. La sinistra si riunirà venerdì, per discutere il progetto.

La voce che riporta un giornale che Decasez sia dimissionario è infondata; egli andrà domenica a Vichy.

Il papa inviò 20000 franchi per gli inondati.

La duchessa di Parma ha partorito un figlio.

ALLAHABAD, 30 — Si assicura che le ultime notizie dalla Birmania non sieno soddisfacenti. Il re ricusa di permettere il passaggio alle truppe

inglesi sul suo territorio. Si crede che l'Inghilterra insisterà.

WASHINGTON 30. — Il ministro d'Italia fu ricevuto in udienza di congedo dal presidente. Il ministro e il presidente espressero sentimenti di cordialità.

LONDRA 30. — Al banchetto della City, Derby disse che la politica estera inglese deve avere lo scopo principale di mantenere la pace in Europa, la quale interessa all'Inghilterra che ha capitali anche nei paesi i più lontani. La posizione neutra è più difficile in seguito alla rapidità delle comunicazioni: se l'Europa prende fuoco i governi ed i popoli potrebbero essere trascinati nel conflitto loro malgrado. La situazione dell'Inghilterra è particolarmente adatta per adempiere la parte di mediatore, perchè non ha interessi nelle questioni delle frontiere.

ATENE 1 — I giornali esteri persistono a dare delle notizie assurde intorno gli affari della Grecia. Il Re non pensa punto di partire. Non vi è alcuna flotta estera nelle acque Greche. Gli affari seguono il loro corso normale. Si fanno tranquillamente i preparativi per le elezioni. I candidati sono finora poco conosciuti. Il gabinetto dichiarò di non immischiarsi nelle elezioni.

MONACO 1 — Un pastorale dell'arcivescovo esorta gli elettori a nominare a membri della Dieta soltanto uomini la cui fede sia bene conosciuta dalle parole e dai fatti, che abbiano coraggio e volontà di difendere il trono, la patria, la religione, la chiesa e la legge dell'ordine pubblico. La *Suddutsche Presse* dice che prima che la pastorale fosse pubblicata, parecchi ecclesiastici abbiano indirizzato all'arcivescovo delle rimostranze contro la medesima.

LUIGI COMETTI Direttore

Stefani Antonio gerente responsabile.

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

(2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica*, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiatura, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (co-insunzione), darditi, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Plushow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. — Venezia 29 aprile 1869. Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo

(Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economica anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La *Revalenta al Cioccolato* in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. Casa **Du Barry & C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. Nicolò Monselice, Farmacia alla Fede, di Spasciani.

IMPRESA  
PILADE ROSSI  
BRESCIA

## ACQUE DI CELENTINO

Nella Valle di Pejo

ARRIVI  
GIORNALIERI  
per  
tutta la stagione

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido-carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stanca dallo spargere allo scopo di sereditare queste nostre Acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, o nervosi, alle donne isteriche, ai fanciulli linfatici, a chi soffre di clorosi, di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globulizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso **Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti; In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Millioni.

L'IMPRESA — Pilade Rossi farmacista in Brescia.

### FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi  
DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

**Fratelli BRANCA e C.**

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

**SODA-CHAMPAGNE.** Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

**GRANATINA.** ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; da una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

**ESTRATTO DI THE.** Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.  
Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

FERNET BRANCA

### LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per tutte le malattie degli organi sessuali che avvengono in conseguenza di vizi segreti di gioventù, di smoderato uso di amore sessuale, e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera di *La Mert* e col concorso di parecchi medici pratici pubblicata da *Laurentius di Lipsia*, traduzione dal tedesco sulla 33<sup>a</sup> edizione inalterata, del dott. *Carpani Luigi* con 60 figure anatomiche dimostrative incise in acciaio.

Prezzo lire cinque

franco e raccomandato

Dirigere le domande coll'ammontare a  
MANGONI ROMEO commissionario  
Via Nerone 2 Milano

## LIQUORE DEL BARADELLO

All'Acido Salicilico -- Digestivo Antimiasmatico preparato dal chimico Farmacista

### G. BOTTERI IN CAMERLATA

Questo nuovo liquore è nato per distruggere l'uso che si fa attualmente di tutti i liquori fin qui usati come bibite di piacere; perchè oltre possedere le virtù del Fernet è digestivo ed antimiasmatico per eccellenza in merito all'Acido Salicilico in esso combinato.

Ecco quanto leggesi in proposito negli Annali di Chimica, applicata alla medicina dell'Illustris. prof. comm. Polli di Milano « *E un grazioso rosolio che si può prendere puro o sciolto nell'acqua, nei disesti dei processi gastro-enterici e nelle febbri intermittenti miasmatiche* » Ed è perciò che raccomandasi l'uso di questo liquore principalmente nei luoghi di aria cattiva. — **Vendesi dal preparatore a L. 2 la bottiglia** con deposito a Milano presso l'Agenzia *Manzoni e C.* e dal farmacista *Zambelletti* piazza s. Carlo. — A Padova, Via Falcone n. 1214.

Trovansi pure solo dal medesimo farmacista **Botteri** in Camerlata i seguenti prodotti Salicilici:

1. L'acqua curativa e preservativa della *Difterite* già esperita dal dott. Wagner di Friburgo su molti casi con felicissimi risultati L. 4 alla bottiglia — 2. Le pastiglie « secondo la formula dettata dall'Ill. prof. Polli » utili nelle croniche irritazioni della gola e gengive, combattono l'Afta cattiva, le laringiti lenti dei cantanti e dei bronchitici etc. L. 2 la scatola — 3. La polvere dentifricia aromatizzata, riduce e mantiene bianchissimi i denti, oltre al preservarli assolutamente dalle carie L. 2 alla scatola — 4. Cipria igienica, ogni individuo che avesse il disturbo del fetido sudore dei piedi, con questa cipria igienica s'arresterà il cattivo incomodo, senza produrre il minimo disturbo alla salute. L. 3 alla scatola.

SPECIALITA'

DISTILLERIA A VAPORE  
GIO. BUTON e C. (Proprietà Rovinazzi) BOLOGNA

SPECIALITA'

ELIXIR COCA-BUTON

17  
MEDAGLIE  
PARIGI-LONDRA-VIENNA  
LIMA-NAPOLI  
ecc. ecc.

SCIROPPI PER BIBITE  
CONCENTRATI A VAPORE  
Premiata distilleria a Vapore  
Giovanni Buton e C. Bologna



LIQUOR D'EUCLIPPTO

MELOGRANATO  
GOMMA  
MENTA

— Sciroppo di gusto squisito non solo coll'acqua comune, ma eccellente ancora preso col Wermut, Vino bianco ed Acqua di Seltz.  
— La Gomma per le sue proprietà pectorali è universalmente conosciuta e ne fa fede il suo esteso consumo. Il Sciroppo di Gomma con acqua calda è molto giovevole nei raffreddori e tossi ostinate, e con acqua fredda ed Amaro di Felsina Buton riesce una deliziosa bibita.  
— Sciroppo rinfrescante e tonico, è di gran giovamento in estate contro le coliche prodotte dagli eccessivi calori. Bibita piacevole e graziosa con acqua di Seltz mista al Guarana od Elixir Coca-Buton.

— ALTRI SCIROPPI CONCENTRATI A VAPORE —  
Marasca - Ribes - Frambois - Tamarindi - Orzata - Limone - Arancio - Fior d'Arancio ecc. ecc.

AMARO DI FELSINA

## POLVERE AROMATICA

per Fernet, Roma Via Cesarini n. 75

Tipi Crescini

PREMIATA FABBRICA  
CIOCCOLATO A MACCHINA  
IDRAULICA ED A VAPORE

DI  
**F.LLI BIANCOTTI**  
MILANO

Recupito della Ditta  
in Padova

Via Falcone N. 1214, one trovano listini e campioni.

SCIROPPI PER BIBITE  
ad uso Caffettieri e Privati

CONCENTRATI A VAPORE, SENZA SURROGATI

TAMARINDO a Lire 3,25

FRAMBOIS a " 3,25

RIBES a " 3,25

GRANATINA a " 3,25

Bottiglie da Litro

Trovansi vendibile in Via Falcone  
N. 1214 rimpetto Zuccolini

## LA PLURALITA' DEI MONDI ABITATI

nel quale espongonsi le condizioni d'abitabilità delle terre celesti, discusse nel rispetto dell'astronomia della fisiologia e della filosofia naturale per

CAMILLO FLAMMARION  
VERSIONE DI C. PIZZIGONI

sulla ventiduesima edizione francese

L'accoglienza fatta dagli Italiani alle due opere di CAMILLO FLAMMARION: *L'Atmosfera* e la *Storia del Cielo*, consigliarono gli Editori ad accordarsi coll'illustre autore per la pubblicazione di quest'altro suo acclamato lavoro, che già vide in Francia la ventiduesima edizione.

Condizioni d'Associazione

L'Opera completa sarà di circa 30 dispense, di 16 pagine ciascuna, formato in 16 con figure astronomiche al prezzo di L. 3:00 — Usciranno non meno di sei dispense ogni 15 giorni. — In Italia le dispense separate si vendono presso tutti i Librai e Venditori di Giornali a Centesimi 10.

Per abbonarsi, inviare Vaglia postale agli Editori FRATELLI SIMONETTI, Milano, Via Pantano 6.